

compatibile con quello di membro del governo, presidente di Regione e Provincia, sindaco di un comune con più di 15mila abitanti. Emiliano intende ricandidarsi a Bari e, contemporaneamente, correre per le europee. Una doppia scelta che suscita perplessità tra i democratici a livello nazionale e locale. Nel Mezzogiorno si ricerca una candidatura autorevole per guidare la lista Pd. Al momento, oltre a quello di Sergio D'Antoni, circolano i nomi di Umberto Ranieri - responsabile del programma Pd per l'Europa - e di Gianni Pittella, capo della delegazione italiana nel gruppo Pse a Strasburgo. Nella circoscrizione Sud, possibili anche le candidature di Andrea Cozzolino, Enzo Lavarra, Maria Grazia Pagano, Andrea Losco, Donato Veraldi.

**CANDIDATURE FEMMINILI**

Nelle isole, invece, sembra consolidarsi la possibilità che a guidare la lista sia Enzo Bianco. Possibili le candidature di Rosario Crocetta e Italo Tripi. Quanto alla circoscrizione del centro all'ipotesi Goffredo Bettini si affiancherebbe quella dell'ex Dl, Silvia Costa. Mentre, in generale, è ancora aperta la ricerca di candidature esterne, preferibilmente femminili, anche per la cosiddetta "testata". In lista, tra gli altri, Leonardo Domenici, Beatrice Magnolfi, Catuscia Marini, Monica Gentri, Giacomo Filibek, Riccardo Milana. ❖

**ROMA**

**Oggi tre cortei dei centri sociali contro il G8**

■ Sono tre i cortei non autorizzati ma organizzati dalla rete dei collettivi dei Centri sociali partiranno oggi alle 14 da tre diversi punti della Capitale per unirsi alla manifestazione dei sindacati di base contro la riunione ministeriale del Lavoro del G8 a Roma. Da via de Lolli partiranno i collettivi di Action, che si uniranno a piazzale Aldo Moro, agli universitari della «Sapienza in Onda» per poi aggiungersi tutti, verso le 15, ai manifestanti dei sindacati di base e agli altri studenti in piazza della Repubblica. A piazzale Aldo Moro sarà diretto anche un corteo che partirà dalla Stazione Tiburtina, organizzato dai Blocchi precari «metropolitani». Un altro corteo, quello del coordinamento cittadino di «Lotta per la casa», partirà invece da piazza di Porta Pia per raggiungere direttamente piazza della Repubblica. Nella capitale è stato recentemente definito «un protocollo» (condiviso da partiti e sindacati, ma non da Prc, Pdc e Sd) che disciplina lo svolgimento dei cortei.

**«Sinistra e libertà», candidati in ordine alfabetico  
Salvi si schiera con Prc-Pdci**

**Venditti non si candida con Sinistra e libertà. Devono sciogliere la riserva Rita Borsellino, Giuliana Sgrena e Moni Ovadia. Prc e Pdci puntano tutto su falce e martello. Discussione sulle candidature di Diliberto e Ferrero.**

**SIMONE COLLINI**

ROMA  
scollini@unita.it

La lista unitaria Sinistra e libertà punta tutto sull'effetto novità, quella Prc-Pdci sul simbolo con falce e martello. Ma il puzzle delle candidature, da ambo le parti, è ancora tutto da risolvere. Per dare un chiaro segnale di rinnovamento, le liste con cui correranno alle europee Verdi, socialisti, Sd, ex minoranza Pdci e Movimento per la sinistra dovrebbero essere in ordine alfabetico, con il 50% di candidature femminili e con personalità esterne ai partiti.

**PROBLEMI A SINISTRA**

Il primo problema è che in una riunione a cui ieri hanno partecipato i vertici della neonata aggregazione, questa impostazione non ha ricevuto il via libera definitivo. L'obiezione è stata: con la soglia di sbarramento al 4% la priorità è candidare, soprattutto nelle teste di lista, persone che portino voti. Il nodo verrà sciolto la prossima settimana. Nichi Vendola potrebbe cedere alle pressioni e candidarsi come capolista al

Sud, però vuole segnali di discontinuità e niente candidature col bilancino tra le diverse forze di Sl.

Il secondo problema è che finora nessuna personalità extra-partito ha accettato di candidarsi. Un no definitivo è venuto da Antonello Venditti e anche Paolo Pietrangeli non ha la minima intenzione di correre. È stata avanzata un'offerta a Rita Borsellino, che però deve ancora dare una risposta. Anche Giuliana Sgrena deve sciogliere la riserva, come pure Moni Ovadia, che i vertici di Sinistra e libertà vorrebbero candidare insieme al palestinese Ali Rashid (che pure nicchia).

**NODI COMUNISTI**

Anche la lista Prc-Pdci, nella quale sarà candidato anche Cesare Salvi, ha i suoi problemi. Oggi verrà presentato il simbolo, che si presenterà con falce e martello al centro, la scritta «Rifondazione» sopra e «Comunisti italiani» sotto, con anche il tricolore. Il Pdci insiste per candidare Oliviero Diliberto e Paolo Ferrero capilista, sempre nella logica di incassare quanti più consensi possibili. Il problema è che il segretario del Prc non ne vuole sapere, un po' perché anche lui vorrebbe dare un segnale di innovazione, un po' perché si rende conto che la candidatura in tandem con Diliberto renderebbe più difficile evitare «l'unità dei comunisti». Operazione che il leader del Pdci vuole e Ferrero no. ❖

**Ingroia ai giudici: si ascolti la voglia di resistenza del Paese**

■ È accorato l'appello di Antonio Ingroia ai magistrati. È il richiamo ad ascoltare la voglia di «resistenza e opposizione» che c'è nel Paese, a dimostrare un maggiore coraggio politico e intransigenza morale. Ma sempre usando la Costituzione come bussola, «da tenere ben stretta, se no sarà facile smarrirci». Il procuratore aggiunto di Palermo, parlando alla platea di Magistratura democratica in congresso a Modena, ha tracciato un quadro cupo che rischia di essere «l'epilogo del 1992», anno-simbolo di Mani pulite, quando «tutto è iniziato».

Citando la progressiva perdita del senso delle istituzioni, la Costituzione trasformata in «una carta straccia da violare continuamente», il tentativo di «ridimensionare i poteri dello Stato» (segni di «un disegno lucido che avanza da quasi un decennio e al quale gli italiani hanno finito per omologarsi»), il magistrato ha detto ai colleghi: «Abbiamo il dovere di ascoltare la voglia di resistenza e opposizione che c'è nel

**Difendere la Carta**

**«Siamo in una fase delicatissima di attacco alla Costituzione»**

Paese», trovando l'energia per «ribellarci alla nostra stessa crisi».

In accordo con la posizione della segreteria di Md Rita Sanlorenzo, Ingroia ha avvertito che «Siamo in una fase delicatissima di attacco alla fase costituzionale», ricordando che anche una parte della magistratura è oggi «stanca e avvilita». Ma la salvezza «dipende da noi», ha esortato il magistrato. Perciò ha chiesto «una più decisa intransigenza morale, cosa che ha sempre caratterizzato Md».

Occorre in particolare «esserci nei palazzi di giustizia, essere accanto ai colleghi in difficoltà ma anche nella società, nel dibattito politico». Quindi ha invocato una sorta di «resistenza costituzionale». E ha concluso: «Credo che la partita sia così importante che merita di essere giocata, altrimenti dovremmo aspettare solo l'epilogo della storia». ❖

**Parma, il prefetto contro Saviano. Ma le mafie ci sono**

■ «In questa provincia esiste sicuramente la criminalità organizzata, che è quella che viene messa in opera da più di due persone, ma non mi risultano indagini che riguardino mafia, camorra e 'ndrangheta». Così il prefetto di Parma Paolo Scarpis contesta Roberto Saviano, che a *Che tempo che fa* aveva segnalato proprio nella città emiliana infiltrazioni della camorra nell'edilizia. «Mafia vuol dire controllo del territorio - sostiene Scarpis - degli organi che dovrebbero governare il territorio, questa è mafia e non altro. Bisogna sop-

pesare le parole quando si parla».

Vero, ma dovrebbe farlo anche il prefetto. Qualche giorno fa, infatti la senatrice Alberta Soliani in una sua interrogazione ha lanciato l'allarme su riciclaggio e infiltrazioni camorristiche nella «Gomorra del nord», Parma appunto, Modena e Reggio. Il consiglio comunale di Parma nel novembre scorso ha espresso preoccupazione per i tentativi di inquinamento della criminalità organizzata. E il Comune di Modena ha da tempo lanciato l'allarme sull'avanzata delle mafie. ❖